Anno X. TORINO, Sabato 11 Marzo 1876 Num. 71.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 MARZO 1876.

I primi atti dell'Assemblea elettiva.

Dai primi atti della sessione parlamentare non può il Ministero trarre lieti pronostici. L'accoglienza fatta al discorso di apertura è tale da metterlo seriamente sovra pensieri. Non parliamo del giudizio dato dagli avversarii, che non vogliono riconoscere spassionati, ma di quello che ne fanno gli stessi suoi amici e che mendicano scuse, anzichè tessere elogii, non osano sfidare il buon senso lodando un discorso che è un tessuto di contraddizioni, un amaro disinganno, una mera raccolta di proposizioni comuni, anzi dozzinali. E taluni anzi che a prima giunta secondo l'antico vezzo avevano intonato le laudi, vista la mala parata, cominciano a mescervi le censure e mutano stile.

Peggio poi incolse al Governo nelle prime nomine dell'Assemblea elettiva. Se hanno assai d'ostico ad esso, garberanno invece alla nazione, la quale può scorgere sin d'ora che spira un insolito alito d'indipendenza e di conciliazione fra i membri dell'opposizione moderata e costituzionale, quella cioè che noi crediamo nel presente momento più atta a dare un indirizzo migliore alla cosa pubblica.

Fu eletto invero presidente l'onorevole deputato che da omai lungo tempo adempie con tanta lode e scrupolosa imparzialità quell'ufficio, e che non è sicuramente inviso al Ministero; ma di questa facile vittoria non può altrimenti menar vampo, poichè resero il suffragio pel sig. Biancheri anco molti che non sono sicuramente disposti a secondare ciecamente il Governo. Non vi fu vittoria, perchè non s'ingaggiò battaglia su quel terreno, benchè gli onorevoli deputati che appartengono ad una ricisa opposizione, alla sinistra pura, abbiano raccolto i loro suffragii intorno al loro capo Depretis. Tale qualità di candidatura può far segno di un certo screzio nell'opposizione, ma questa ad ogni modo sarà unita quando verranno in questione le proposte del Governo più importanti e che incontrarono sì poco favore.

Infatti come si venne ad una vera misura delle forze nell'elezione degli altri membri dell'ufficio della presidenza, rimasero sgarati i più candidati del signor Minghetti. Il Mancini rappresenta la sinistra pura, il Correnti mantiene la sua posizione indipendente, è fra coloro che difficilmente si possono classificare, e il Peruzzi è a capo della nuova opposizione toscana, la quale dà più briga al Governo che non la scarlatta. Quali che siano gli atti anteriori dell'on. Peruzzi, noi ci rallegriamo in questa congiuntura che la Camera, eleggendo lui, abbia dimostrato di volere attenersi strettamente a quei grandi principii della libertà economica e del decentramento che sono virilmente propugnati dal signor Peruzzi, e che sostenne non ha guari anche fuori d'Italia.

Un'ecatombe di ministeriali si fece altresì nell'elezione dei segretarii. Quella del sig. Rasponi è significante specialmente perchè implica un rimprovero al Governo relativamente alla condotta tenuta da esso in Sicilia e non meno è l'esclusione dell'on. Tenca, che aveva quasi acquistato il diritto al titolo di segretario perpetuo. Finalmente neppure nei questori non si vollero schietti minghettiani, ma più o meno intinti di opposizione.

Le disgrazie, come le ciliege, non vengono mai sole. Si trattava di nominare la Giunta generale del bilancio nella tornata medesima in cui furono gli eletti i membri dell'ufficio della presidenza. A tale proposta del signor Nicotera si oppose incontanente il presidente Pirolì e il destro Broglio, ma tuttavia fu vinta a grandissima maggioranza ed è lecito quindi presumere che in tale Giunta, la più importante di tutte a questi giorni, il Governo non troverà tutta la condiscendenza che sperava.

Insomma si pare da tutti questi fatti che sia intervenuto un accordo fra i deputati indipendenti, i quali intendono opporsi da quinc'innanzi alla funesta politica ministeriale e che non si tratti di sole pratiche ma di una salda legge. Noi non temiamo che da questa si vogliano sollevare questioni intempestive, imprudenti, le quali altro effetto non partorirebbero che riannodare le scompaginate file dell'antica maggioranza. No, si tratta solo di ridestare la fiducia, di combattere gli scrocchi, di rimettere il Governo sulla buona via, di farne spiccare le contraddizioni, per cui propugna oggi ciò che trovava altre volte pregiudicevole. E in questa guerra troverà senza fallo degli alleati nella sinistra pura, la quale, se ha un programma (crediamo alquanto indefinito) di riforme più radicali, non vorrà rigettare un bene certo per la speranza di ciò che essa crede meglio.

Questi sono sicuramente fausti presagi, ma non dobbiamo fare soverchio assegnamento sull'esito delle prime avvisaglie. Il Governo non ha una buona causa fra le mani, ma bastante astuzia per far trionfare le cattive e non è molto scrupoloso nei mezzi. Esso sarà senza fallo sconfitto se gli onorevoli rappresentanti della nazione accorreranno solleciti al Parlamento. Disgraziatamente molti erano gli assenti, specialmente delle nostre provincie, nelle prime tornate e se continuasse la loro assenza il Governo potrebbe riportare qualche vittoria per sorpresa, grazie al fido telegrafo. E queste vittorie bastano a lui, esso sa che i voti non si pesano, ma si contano, che nell'urna tanto vale la scheda di un ministro, di un segretario generale, di un deputato dipendente per ufficio dal Governo, quanto quella di qualunque altro. Noi scongiuriamo quindi i nostri mandatarii a non trascurare questa buona occasione per prevenire l'approvazione delle ministeriali provvisioni che minacciano di profondarci sempre più nella miseria.

Genova. — Con vero disgusto, scrive il *Commercio*, dismo annunzio d'una rilevante diminuzione che si nota in quest'anno nelle costruzioni navali dei cantieri della nostra Liguria, ove quest'industria così fiorente negli anni decorsi, corre serio pericolo, non diremo di scomparire, ma di perdere quell'importanza che era l'orgoglio non solo di ogni ligure, ma di ogni italiano, privando inoltre di lavoro migliaia di operai.

Non nascondiamo che questo fatto è causato in parte da quella crisi generale che mi peggia ovunque ed i cui effetti si sentono in Europa non solo, ma in America ed in Asia. Il ribasso dei noli ne fu la conseguenza.

Ma se tutto ciò ammettiamo, non dobbiamo neppure tacere che le imposizioni da cui è colpita la marina, le minuziose formalità che ovunque incontra da parte delle amministrazioni governative, che la inceppano nei suoi movimenti, le esigenze senza limite del regime sanitario e doganale vi hanno pur gran parte se non la principale.

Ci pensino i deputati finchè v'ha tempo, poichè la decadenza della marina tornerebbe di danno e disdoro alla nazione.

Piacenza, 10. — Il treno n. 5 stanotte nelle vicinanze di S. Nicolò investiva la guardia centrina Carobbi, la quale cessava immediatamente di vivere. (*Progresso*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2972), del 10 febbraio, che autorizza a conferire la laurea in chimica e farmacia la Scuola di farmacia annessa alla sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.

2. **Un regio decreto** (n. MCCIII, parte suppl.), del 30 gennaio, che erige in corpo morale, come Istituto di pubblica istruzione, il legato fatto col testamento del dottor Cesare Anfossa.

3. **Un regio decreto** (n. MCCIV, parte suppl.), del 13 febbraio, che approva la proroga della durata della Società anonima navigliacese per la pescicoltura.

4. **Un regio decreto** (n. MCCV, parte suppl.), del 5 febbraio, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile fondato in Corneto Tarquinia, provincia di Roma.

5. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Laterza, provincia di Lecce.

CRONACA CITTADINA

Reale Accademia d'agricoltura. — Nella 2ª conferenza che ebbe luogo il 9 corrente, nel solito locale dell'anfiteatro di S. Francesco da Paola, il prof. Marcellino Roda trattò delle sementi e delle seminagioni coll'applicazione specialmente alle piante di ortaggio; dimostrò come si debba operare per ottenere della buona sementa, raccomandando la scelta delle piante che devono produrla, il modo di raccoglierla e di conservarla. Parlando del modo di conservare le sementi fece speciale menzione del semenzaio, il quale debb'essere disposto in modo da non subire alterazioni troppo sensibili di temperatura. Indicò appunto come le sementi possano conservare più o meno lungamente le loro facoltà germinative secondo il luogo ove sono conservate; parlando delle seminagioni disse che queste possono essere fatte in diverse epoche dell'anno, secondo le esigenze del commercio e del proprio consumo; ma che nel fare le seminagioni a pien'aria devesi badare allo stato dell'atmosfera, alle condizioni del suolo, senza badare alle fasi lunari, negando assolutamente che quest'astro abbia un'influenza qualunque sul maggiore o minore sviluppo delle piante.

Terminata la conferenza fra gli applausi dell'attento uditorio il professore accennò come nella prossima, che avrà luogo sabato 11, tratterà: *Dell'imboschimento delle plaghe montuose e sterili.*

— Domenica 12, alle ore 2 pom., nell'orto sperimentale della Crocetta, 2ª lezione del prof. cav. Giuseppe Roda, coll'argomento: *Dimostrazione delle parti componenti le piante con frutti a nocciuolo, loro coltivazione e potatura.*

Serate italiane. — Questa sera uscirà il numero 115 (volume 5°, anno 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie.*

SOMMARIO. — *La vendetta di una madre* (S. Carlevaris) — *Meriggi* (F. Amaretti) — *I soffioni e l'industria boracifera toscana* (A. Issel) — *Versi* (D. Levi) — *Nozze felici*, cont. (G. C. Molineri) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Piccola rivista* — *Sciarada.*

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 12 corr.:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, musica del presidio.

Piazza d'Armi (Antica) dalle ore 4 alle 6 pom., musica della Guardia Nazionale.

Teatri. — Non è stato minore della prima sera il concorso di pubblico alla rappresentazione del *Ferréol* di Sardou al Gerbino; ciò vuol dire che la commedia piace e che azzardare così un giudizio sommario sopra un lavoro che merita invece di essere ben ponderato e meditato, si va a rischio di commettere ingiusti giudizi.

Anche ieri sera vi è stato qualche dissennato che si pigliava il gusto di disapprovare quando gli altri applaudivano; ma il poverino ha dovuto cessare immantinente il brutto giuoco e darsi per vinto, avendo la maggioranza reagito così potentemente da stordirlo a forza di applausi.

Gli artisti principali e massime la signora Marini ed il Salvadori ebbero vivissimi e calorosi applausi durante tutta la recita.

— Il Nazionale ha la lettatura come le donnicciuole napolitane. Inaugurò le nuove gallerie con un fiasco; continuò col circo equestre e non fece buoni affari; ora risorge coll'opera buffa e lucciola nelle *Educande di Sorrento*.

Pare che lo si faccia a bella posta per iscreditarlo maggiormente.

Giudizio signor impresario, se volete che il pubblico frequenti gli spettacoli del Nazionale.

— Al Rossini questa sera beneficiata del capo comico sig. Ferrero, colla nuova commedia: *Eredità funeste.*

— Domani sera, spettacolo drammatico e *velocipedistico* al Balbo, dato dalla Società filodrammatica *I figli del progresso* e dal sig. Odoardo Ancillotti soprannominato *il re dei velocipedisti* (quanta modestia!), e spettacolo drammatico e tragico allo Scribe, dove l'*Indipendenza*... di una Compagnia filodrammatica esporrà *Kean* ed il monologo dell'*Amleto, Essere o non essere*..... dilettanti filodrammatici.

— Domani sera, alle ore 8 pom. precise, avrà luogo al Vittorio Emanuele una serata in prosa, canto e prestidigitazione a totale beneficio dei poveri della città di Torino. Questa verrà data a cura dei dilettanti componenti la Società della *Varietà*, sita in via Dora Grossa, N. 57.

La serata medesima ha luogo a porte chiuse e l'ingresso sarà ammesso per tutti coloro che si presenteranno allo sportello dove si effettua la distribuzione dei biglietti muniti di apposita lettera d'invito, che si può ottenere rivolgendosi alla sede della Società, ovvero al Caffè Vacchieri, via Dora Grossa, ed al camerino teatrale. In essa si legge enziando il programma di ciò che si rappresenta, ed i prezzi d'entrata che giova ripetere: — Platea cent. 60; seconda galleria cent. 40; prima galleria L. 1; sedie chiuse in platea L. 1 (oltre l'ingresso); palchi di proscenio L. 4.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 marzo 1876.

Audisio comm. Delfino, d'anni 57, di Torino, maggior generale nella milizia di riserva — Carasso Maria nata Lega, id. 75, di Grugliasco — Peyretti cav. Pietro Antonio, id. 76, di Casale — Castellardo Felicita nata Destefanis, id. 24, di Torino, modista — Cagliero Maria nata Albertino, id. 29, di Car-

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — La traviata — Un ferimento seguito da morte — Manassero Margherita — Arresto — Fallacia degli umani giudici — Altro arresto — Locati Antonietta — Dal carcere al manicomio — — Alla Corte d'Assisie di Torino — Dibattimento — Verdetto — Assolutoria — Alla Corte d'Appello di Parigi — Contesa fra due orologiai.

I.

La giovanile inesperienza e la colpa degli uomini tolgono spesso la donna da quel seggio di onore e di luce in che Dio e la natura l'han posta per gettarla a terra e travolgerla nel fango.

Pure questa donna infelice, anche nell'abbiezione in cui si trova, anche nell'ebbrezza delle orgie in cui siede schiava e regina, sente un vuoto interminabile nell'animo suo..... la mancanza d'un affetto. Talvolta solleva la testa e invoca una mano pietosa che l'alzi e l'aiuti; chiede al mondo il perdono e fors'anco l'amore; ma a lei non risponde d'intorno che lo sprezzo e lo scherno.

Certe colpe gli uomini non le perdonan più!

La misera allora, che forse già amata e tradita ha bevuto il suo fiele, rinnega affetti, onore, virtù, e convulse le labbra di un riso feroce, non si pasce che di sentimenti brutali, d'odio, di vendetta; passa al delitto e poi finisce o nelle carceri o negli ospedali.

Ecco in poche parole l'immagine della traviata.

Due di queste miserabili troveran luogo nella cronaca di quest'oggi. Nè vi rincresca l'argomento. Premetto che non ho animo di entrare nei minuti particolari del fatto; tratteggierò soltanto in digrosso il dramma che si è svolto ier l'altro avanti la nostra Corte d'Assisie.

II.

Nella sera del 14 settembre 1874 certa Margherita Manassero passava in Torino nella via Berthollet, quando tutto a un tratto fu vista dalle circostanti persone barcollare e cadere esanime a terra.

Essa già era cadavere: presentava cinque ferite, fra le quali una al cuore, giudicata causa unica della quasi istantanea di lei morte.

I primi sospetti caddero su certo X., già amante sviscerato della Manassero, e noto alla polizia per varie condanne al carcere da lui sofferte per ozio e per furti. Lo si arresta il giorno appresso: gli si trova sulla persona un coltello serramanico ancor macchiato di sangue. Egli afferma a sua discolpa che in quella sera e in quell'ora trovavasi in casa di tale Biga Teresa. Ma questa, interrogata, gli dà una solenne smentita.

Che più? Si seppe da certa Galletti Luigia come indispettito questo giovine che la Manassero fosse da lui fuggita, avesse avuto grave alterco con costei, e terminasse con queste parole: — *Tu me la pagherai!*

Tutti questi indizi erano assai gravi, e già credevasi aver colto nel segno, ripudiando questo X l'uccisore della Manassero.

III.

Ma il corso dell'istruzione dimostrò il contrario.

Vedi giudizio umano come spesso erra.

Si venne a conoscere che gravi dissapori ed alterchi erano pure intervenuti fra la detta Manassero e certa Locati Antonietta di Giuseppe, d'anni 33, nativa di Torino, maritata a F. G.

Apro una parentesi per dire una volta tanto che alla misera condizione sovra descritta appartengono pur troppo tutte le donne che entrano nel racconto.

Questa Locati Antonietta aveva avuto da tale Ghilardotti Francesca, detta la *Sartoira dël Ghet*, l'incarico di avvertire certo Gai Antonio che essa trovavasi allo spedale, e che le mandasse qualche soccorso. La Locati incontra il Gai insieme con la Manassero, e fa a lui la commissione suddetta. La Manassero si offese acerbamente verso la Locati, perchè avesse osato, lei presente, parlare al Gai di un'altra donna. Ne nacque un alterco con lo scambio delle più triviali ingiurie, finchè si separarono piene l'animo di mal talento l'una contro l'altra.

La Manassero era conosciuta per donna mite, quieta e aliena dal menar le mani o ferire.

La Locati invece per donna vendicativa, facile a offendersi e minacciare altrui; ma di assai corta intelligenza, quasi scema, e affetta da *lippomania*, cioè dall'idea fissa di essere sempre da altri offesa ed aggredita.

Pertanto rimesso il suddetto X in libertà, si andò sulle tracce della Locati. Da principio non la si rinveniva perchè, saputa la morte della Manassero, era fuggita da Torino, e recatasi fino a... Moncalieri.

IV.

Arrestata poco di poi, ingenuamente confessò di aver avuto quella sera delli 14 settembre una rissa con la Manassero, e di averle vibrato un colpo di coltello. Ma sostenne di essersi servita del coltello stesso che la sua avversaria brandiva per aggredirla, che di un solo colpo l'aveva ferita, nè credeva di poterla uccidere.

Però tale Virginia Barberis attestava che quella sera stessa imprestò i suoi abiti alla Manassero, l'aiutò a vestirsi, e quindi vide che non aveva seco alcun coltello, nè avea avuto tempo di provvedersene, perchè l'accompagnò fino alla via Berthollet.

Altri testi, fra cui l'Ariettone Giuseppina, confermarono pure che la Manassero nè era solita a portar coltelli, nè inclinata a percuotere o ferire: bensì talvolta era alquanto brilla per abuso di vini o di liquori.

Perciò la Locati venne accusata di questo ferimento seguito da morte.

Ma prima di venire alle Assisie, essa passò dal carcere al manicomio, perchè la pazzia, di cui sopra ho parlato, erasi maggiormente sviluppata entro le prigioni.

Con le cure dell'arte salutare, potè ristabilirsi quanto bastò per esser tradotta sul banco degli accusati a render ragione del fatto addebitatole.

Gli egregi magistrati, il cav. Malaspina e il cav. Boron, erano in questo processo l'uno presidente della Corte, l'altro rappresentante del P. M. È noto a tutti, come essi sappiano e dovere adempiere al loro grave e delicato compito.

La difesa poi era sostenuta dall'egregio avv. cav. Solaro, di cui già ebbi altra volta occasione di far conoscere l'abilità, e il buon esito delle cause che sempre tratta con interessamento e con impegno.

V.

Assisteva pure all'udienza il distinto dottore cav. Perotti, il quale avendo cominciato le cure della Locati nel carcere, meglio di altro qualsiasi poteva dare una esatta relazione dello stato mentale di questa sventurata.

Egli nel suo rapporto ammise che l'accusata era affetta da quello strano genere d'infermità mentale che sopra dissi, oltre che talvolta si mostra quasi scema e imbecillita da non poter avere la piena coscienza delle sue azioni. Non ammise, ma del pari non escluse che in tale stato appunto la si trovasse nel momento che commise il reato.

E quanto si seppe dal Zucchi Bernardo darebbe una conferma di ciò. Trattenutosi egli poco dopo il fatto con la Locati, anzi essendosi nel giorno 15 con lei recato alla Barriera di Nizza a farvi colazione, la trovò, come al solito, calma e quieta, e sempre parlò di cose indifferenti, nè mostrò veruna alterazione pel fatto del giorno avanti, che il Zucchi ancora ignorava.

Questo niun turbamento dimostra lo sconcerto nelle facoltà mentali dell'accusata.

Altri quattro testimoni si sentirono all'udienza, e cioè la Barberis, il Gai, la Ghilardotti, e certa Serra Teresa; e dalla

magnola — Rean cav. Gabriele, id. 51, di Caselle, capo di divisione alla Corte dei conti — Vernetti cav. Lorenzo, id. 79, di Torino, regio impiegato in ritiro — Pasquale Marianna, id. 51, di Poirino, sarta — Lazzari Guglielmo, id. 22, di Tolentino, soldato nel 5° fanteria — Bagnone Guido, id. 8, di Rubiana — Bisio Felicita, id. 18, di Torino — Lisa Catterina nata Isolato, id. 85, di Poirino — Borrino Francesca, id. 27, di Balangero, sarta — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 marzo 1876.

Maschi 10, femmine 13 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

10 marzo 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	719,5	+ 3,6	5,5	92	14° 33'	Debole	copert.
9 ant.	719,7	+ 4,8	5,9	88	14° 32'	Debole	ser. n.
12 m.	719,7	+12,6	3,6	34	14° 35'	Debole	q. ser.
3 pom.	718,8	+14,9	3,1	35	14° 33'	Debole	s. p. n.
6 pom.	718,6	+10,5	4,0	42	14° 30'	Debole	q. ser.
9 pom.	719,8	+ 9,7	3,5	39	14° 29'	Forte	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3,4 / massima + 15,1

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte dell'11 + 6,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 12 marzo 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 38 — Passaggio al meridiano ore 0 29 — Tramonto 6 20.

Nascere della **Luna**, 9 11 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 48 matt.

Tramonto, ore 7 28 matt.

Giorno della Luna 17°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 marzo.

	Massima	Minima
Perugia	10. 5	3. 0
Venezia	12. 0	6. 3
Napoli	14. 1	11. 5
Parma	14. 5	6. 8
Firenze	15. 0	8. 8
Roma	15. 7	8. 9
Milano	16. 4	3. 3
Torino	16. 5	2. 6
Genova	17. 4	8. 0
Bologna	18. 2	7. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 marzo 1876 (ore 1 pom.):

Forte burrasca di sud-ovest nell'Italia superiore e centrale, ove barometro sceso rapidamente fino a 7 mm. Mare grosso e agitato fra Sanremo, Portotorres e Civitavecchia. Cielo coperto e nuvoloso. Barometro salito fino 7 mm. nell'Italia meridionale, ove mare agitato soltanto a Trapani e Brindisi. Tempo cattivo sulla Manica. Pressioni estremamente basse in Inghilterra e Irlanda. Forte depressione anche nel golfo di Guascogna e nella Francia meridionale. Minaccia di tempo molto cattivo, specialmente nel Mediterraneo. Attenti e segnalate! ?...

IL MAR GLACIALE

per Wilkie Collins

SCENA QUINTA.

La tettoia dei battelli.

(32) — *(Continuazione, vedi num. 70)*

— Bada, amico! susurrò, che Francesco nol sappia mai! Vi fu un tempo in cui il nemico entro di me agognava la sua vita. Io teneva le mie mani sulla scialuppa; udii la voce del tentatore che mi diceva: Spingila, e lui... lascialo perire! Io stetti sospeso colle mani sulla scialuppa e gli occhi rivolti sopra di lui che dormiva. — Lascialo, lascialo! la voce mi ripeteva. — Amalo, rispose la voce dell'infelice gemendo e mormorando in sogno, amalo, Clara, perch'ei mi soccorrel — Io sentii il vento del mattino aleggiare nel silenzio di tutte cose, sopra l'immensità del mare.... nel silenzio di tutte cose, eccetto il suono del ghiaccio che fluttuava, fluttuava sull'acqua limpida, nell'aria balsamica. E la malvagia voce fluttuò lungi col ghiaccio; lungi, lungi.... e per sempre. — Amalo, amalo Clara, perch'egli mi soccorre! — Nessun vento potè spardere queste parole. — Amalo, Clara....

La sua voce si spense, il suo capo cadde sul petto di Crayford. Francesco se n'avvide, con uno sforzo si rizzò in sui piedi sanguinolenti e divisa l'amica folla che gli stava attorno. Francesco non aveva dimenticato l'uomo a cui egli doveva la vita.

— Lasciate ch'io vada a lui! gridò. Io voglio, debbo andare! Clara, vieni con me.

Clara e Steventon lo sorressero. Egli cadde in ginocchio accanto a Riccardo e gli mise una mano sul cuore.

— Riccardo!

Gli occhi stanchi si riaprirono, la voce morente si fece debolmente udire ancora una volta.

— Ah, povero Francesco! Io non vi dimenticai, no, quando venni qui a mendicare. Mi ricordai di voi che giacevate fuori all'ombra dei battelli, e vi misi in serbo la vostra porzione di vitto e bevanda. Son troppo debole ora, per arrivarci a prenderla. Un po' di riposo, Francesco, e sarò bastanto forte abbastanza per portarvi sul battello.

La fine si avvicinava; tutti se ne avvidero, e gli uomini si scoprirono riverentemente il capo in presenza della morte. Agonizzante di disperazione, Francesco fece appello agli amici che lo circondavano.

— Portate qualche cosa che lo rinvigorisca, per Dio! Oh uomini, uomini! Io non sarei qui, se non era di lui; egli ha dato tutte le sue forze alla mia debolezza, ed era mirate com'io era forte ed egli debole! Clara, sulla neve e sul ghiaccio, fu il suo braccio che mi sostenne; egli mi vegliò quand'io giaceva in deliquio sul ramingo battello; fu la sua mano che mi trasse fuor dell'onde quando naufragammo. Parlagli! Clara, parlagli!

La voce gli venne meno, ed ei reclinò il capo in grembo a Riccardo.

Clara parlò, per quanto le lacrime gliel'o concessero.

— Riccardo! Mi avete voi perdonato?

Al suono di quella voce diletta egli si riscosse; volse lo sguardo sopra Clara mentre questa gli s'inginocchiava a lato.

— Se v'ho perdonato?

E sempre guardandola, sollevò a gran fatica una mano e la posò su Francesco.

— Sarei io stato forte tanto da salvarlo, se non v'avessi perdonato?

Stette muto un momento, indi si rivolse con debole moto verso Crayford.

— Zitti! disse, v'era qui alcuno che mi parlava.

Un debole guizzo di ricognizione gli brillò negli occhi.

— Ah, Crayford! mi ricordo ora. Caro Crayford. Fatevi più vicino; la mia mente si rischiara, ma gli occhi mi s'intorbidano. Terrete voi cara la memoria di me, per amor di Francesco? Povero Francesco! Perchè si nasconde il volto? Piange forse? Fatevi più appresso, Clara.... voglio ancor vedervi una volta.... Sorella mia, oh Clara!.... Baciami, sorella.... baciami.... prima ch'io.... muoia!

Ella si curvò e lo baciò in fronte.

Un debole sorriso tremolò sulle labbra di lui, e sparve. Il suo volto rimase immobile — egli era morto.

La voce di Crayford si fece udire in mezzo al silenzio generale:

— La perdita è nostra, disse, suo il trionfo. Egli riportò la più grande di tutte le vittorie, la vittoria sopra se stesso. Non avvi un solo fra noi che non possa non invidiare la sua morte gloriosa!

Il lontano rumore d'un colpo di fucile venne dalla nave, era il segnale del suo ritorno in patria.

FINE.

Roma — (Nostra corrispondenza).

8 marzo (sera).

Le mie previsioni si sono compiutamente confermate: le varie frazioni dell'opposizione (dissidenti di destra, del centro o di sinistra) hanno riportato una piena vittoria ne' ballottaggi fattisi oggi per l'elezione de' tre vice-presidenti, de' cinque segretari e dei due questori. La lista della coalizione è passata per intiero, e così a vice-presidenti sono stati eletti il Perazzi (opposizione di destra), il Correnti (opposizione di centro), il Mancini (opposizione di sinistra). Similmente sono stati nominati segretari il Rasponi Achille (opposizione di centro), il Lacava, il Farini, il Gravina e il Pissavini (opposizione di sinistra), e finalmente, come questori, hanno riportato la palma gli onorevoli Gandolfi (opposizione di centro) e Corte (opposizione di sinistra).

L'effetto prodotto dall'annunzio di questi risultati è stato indicibile. Il Ministero è restato costernato, e i capi della destra si sono guardati in viso esterrefatti.

Siamo al principio della fine. L'alleanza delle varie frazioni dell'opposizione non si fermerà a questo punto, tenetelo per certo; è molto probabile che andrà fino in fondo, cioè fino a che non abbia rovesciato il Ministero, e ricostituita una nuova maggioranza sulle rovine dell'attuale.

Intanto il Ministero ha perduto una prima battaglia nel complesso delle nomine dell'Ufficio di presidenza; domani ne perderà un'altra nella nomina delle Commissioni permanenti, tra le quali è quella principalissima del bilancio; e forse non passeranno molti giorni senza che sia sconfitto, non più in una battaglia di schede, ma in una pubblica discussione, e probabilmente in quella che si riferisce all'applicazione della tassa del macinato.

L'opposizione è ormai sicura di vincere in tutte le grosse questioni, purchè sappia procedere con disciplina, con temperanza e con accorgimento.

Forse domani il Ministero presenterà le convenzioni ferroviarie; era sua intenzione, solo ieri, di domandare, presentandole, che fossero sottoposte all'esame, non degli Uffici, ma d'una Commissione di 15 deputati eletta direttamente dalla Camera. Ma è probabile che ora, che s'è accorto di non essere padrone della maggioranza, abbia deposto questo pensiero; altrimenti la sua proposta correrebbe gravissimo pericolo di venire respinta dalla Camera, poichè le varie frazioni dell'opposizione sono risolute di votarle contro.

Il Ministero è tanto in pensiero per l'atteggiamento inaspettato della Camera, e per il pericolo che l'*Omnibus* ferroviario come manifestamente, ch'esso già comincia a ricorrere ai mezzi meno leciti o più biasimevoli per dividere l'opposizione e guadagnare i voti d'una parte dei meridionali.

Si dice, a questo proposito, che ad un deputato influente del mezzogiorno, un amico intimo del Ministero abbia detto: « Volete la ferrovia Eboli-Reggio? » s'intende purchè desistesse dall'opposizione. La promessa sarebbe stata sdegnosamente respinta...

Ecco fin dove si giungerebbe! Notate che la linea Eboli-Reggio può costare la bagattella di 300 milioni! Certo lo Stato non farebbe tutta la spesa, ma una buona parte di essa sarebbe sostenuta dal Governo!

F.

Ci mandano da Roma il seguente elenco di deputati, di cui si desidera vivamente la presenza:

Dossena — Bosia — Roberti — Cantoni — Martinotti — Ferrati — Plebano — Riberi — Salazzo di Monterosso — Colombini — Spantigati — Frescot — Mongini.

Scrivono da Roma, 8 marzo, al *Corriere Italiano:*

L'on. Dina e amici erano oggi furenti contro Peruzzi; ma il vostro Sindaco non è neppure a Roma e mi si dice anzi che da varii giorni sia trattenuto al letto della madre che è in gravissimo pericolo.

Si parla di coalizione, di congiura.... e quelli che ne parlano dimenticano il Dina, il Lanza e il Sella del 1869 e il voto del 15 novembre di quell'anno.

Non vi è altra congiura ora se non che gli ex. Minghetti e colleghi cospirarono contro se medesimi, abbandonando il programma del conte di Cavour per ripigliare il programma di Revel, il famoso antagonista di Cavour.

Quali risoluzioni intenda di adottare il Ministero non si conosce, ma oramai non potrebbe esser dubbio. La minoranza è diventata maggioranza, e il grande e importante evoluzione parlamentare non può essersi compiuta soltanto per la nomina dell'ufficio presidenziale.

È il programma della libertà che spiega altamente la sua bandiera contro quella dei monopolii governativi, del protezionismo, dell'ingerenza governativa e dell'accentramento d'ogni attribuzione nelle mani d'un Governo onnipotente. È il programma di Cavour che vince un'altra volta quello dei Revel.

Sono attese a Napoli per la fine del corrente mese le LL. AA. il principe Carlo di Prussia e la Principessa sua consorte. Alloggieranno all'albergo Washington, o più probabilmente all'Hôtel Louvre. Si tratterranno colà alcuni giorni.

La spedizione italiana per l'Africa Equatoriale è arrivata a Napoli mercoledì. Ebbe festose accoglienze, e partì col vapore *Arabia* della ditta Rubattino quella stessa sera, alle ore 7.

Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche colla Spezia, Livorno, Firenze, Napoli, Bologna, Venezia e Marsiglia. Si corrisponde con Roma, Torino, Savona e Alessandria; però si prevede che anco le corrispondenze per queste ultime destinazioni andranno soggette a gravissimi ritardi perchè minacciano forti venti.

Ieri sulla piazza di Genova grande agitazione in causa d'un improvviso cambiamento fatto dalla Dogana nel valutare gli zuccheri greggi tipo 20 come tipo 16, pareggiandoli così ai raffinati.

Immensi danni perciò i danni che vanno a soffrire quei commercianti che pochi giorni addietro avevano comprato forti quantità di tipo 20.

FRANCIA.

Nulla vi ha ancora di deciso intorno alla formazione del nuovo Ministero. Il maresciallo Mac-Mahon, davanti al fermo contegno dei gruppi di sinistra, sarebbesi finalmente persuaso della necessità di formare un Gabinetto esclusivamente con membri del centro sinistro e della sinistra repubblicana. Pare che la combinazione più probabile di successo sia quella che farebbe entrare nel dicastero dell'interno il signor Giulio Simon.

Si annunzia infatti che due proposte identiche saranno simultaneamente presentate di questi giorni: una al Senato, colle firme dei signori Victor Hugo, Peyrat, Schœlcher, Laurent Pichat ed Esquiros; l'altra alla Camera dei deputati colle firme dei signori Louis Blanc, Madier-Montjau, Naquet, Talandier, Georges Périn, Lockroy, Ordinaire, Raspail padre e figlio.

Il signor Dufaure avrebbe replicatamente ricusato questo portafoglio, perchè non avrebbe potuto prestarsi di buon animo alle destituzioni amministrative imposte dalla situazione, e che già furono decise in principio. L'onorevole guardasigilli avrebbe detto ad un deputato che alla sua età si deve andar guardinghi nel suscitarsi contro certe inimicizie.

loro bocca apprendemmo le varie circostanze che siam venuti fin qua discorrendo.

Di tre altre donne, perchè l'una morta (l'Ariettone) e due di ignota dimora, Galletti Luigia, e Magistretti Maria, si sono lette le deposizioni scritte. Da queste risultò quanto dissi intorno ai rapporti fra quel tale X e la Manassero; e fra questa, il Gaj, e la Locati.

Dalla Serra e dalla deposizione scritta della Magistretti in particolare si seppe, che la Locati aveva pur essa riportate delle ferite nella mano e in una orecchia. Il che proverebbe che fra lei e la Manassero ebbe realmente luogo una lotta.

Il Pubblico Ministero nella sua forbita requisitoria conchiuse chiedendo ai giurati un verdetto di colpevolezza, col favore però delle circostanze attenuanti, non dissentendo che si potesse ammettere anche la provocazione.

Ma il valente difensore con la sua arringa dotta e persuasiva, con la sua parola facile e commovente, tanto seppe fare, ed insinuarsi nell'animo de' giurati, da riportarne una piena vittoria.

Infatti il giurì mentre dichiarò essere la Locati autrice del ferimento, pronunciò altresì che la medesima, sorpresa da morboso furore, non trovavasi allora nello stato di discernimento delle proprie azioni.

In base a questo verdetto, l'ottimo Presidente assolveva la Locati dalla accusa cui era sottoposta; non senza darle alcuni salutari consigli.

E questa donna commossa e piangente promise di cambiare tenor di vivere, e di tornare col marito.

Ma termino come ho cominciato:

Certe colpe gli uomini non le perdonano più!

La donna che è caduta, più non si rialza.

Ecco la sorte della misera traviata!

Passiamo ora a un altro fatto.

I nostri nemici si trovano ordinariamente fra quelli dello stesso mestiere. Ne abbiamo la conferma in una causa testè dibattutasi fra due orologiai davanti la Corte d'Appello di Parigi, e di cui, giacchè tutti i giornali di Francia ne parlano, voglio dire due parole anch'io.

L'orologiere sig. Fines, che non tiene bottega, ma lavora in camera, venne tratto in arresto nel mattino del giorno 24 maggio 1871, dopo che le truppe rientrarono in Parigi, quale imputato di essere stato un membro della *Comune*.

Si fa una perquisizione in casa dell'arrestato: ma non gli si trovano nè corrispondenze, nè carte compromettenti; sicchè lo si rilascia subito in libertà.

Il Fines torna al suo lavoro: non erano appena passate due ore dacchè egli si trovava fra i suoi cari orologi, le sfere, le molli, le viti e le lime, che due gendarmi si presentano di nuovo alla casa del Fines.

— Ma, signori, questo è uno sbaglio: m'han già tradotto una volta quest'oggi alla polizia.....

— E questa sarà la seconda... noi non ci sbagliamo mai... avanti... *marchez!*

E il povero Fines dovè *prendre patience* e di nuovo trottare in gattabuia. Un agente della polizia lo interroga ben bene, lo squadra da capo a piedi, esamina un mucchio di carte, e quindi lo rimette ancora in libertà.

Ma verso sera dello stesso giorno egli viene arrestato per la terza volta e ricondotto alla polizia.

Ciò saputosi da vari stimabili cittadini di quel quartiere, si affrettarono essi di portare le migliori informazioni sul conto del Fines, che perciò fu rilasciato libero; e dopo tre andate e tre ritorni potè ancora dormire nel suo proprio letto.

In questi tragitti ebbe il Fines a passare più volte dinanzi la bottega di certo Morizio Caudron, orologiere esso pure, ed osservò che questi lo guardava sempre con un certo risolino sotto i baffi, che non potè ben comprendere al primo momento.

È da osservarsi che fra il Fines e il Caudron non eravi mai passata alcuna relazione nè d'affari, nè d'altro; nè tra loro eravi inimicizia.

Ma non sono ancor cessate le molestie al povero orologiaio. Due giorni appresso, cioè al 16 maggio, viene arrestato per la quarta volta. Il Fines perdè la pazienza, e disse ai gendarmi che questo prendersi il piacere di farlo andare innanzi e indietro, come la spola d'un telaio, era un abusar troppo di lui.

— Ciò che più mi spiace, egli disse, è il vedere che *chez nous* si facciano di queste buffonate.

— *Dans la grande Nation* non si fan buffonate, riposero le guardie, e senza più, il menarono seco. Ed ecco di nuovo i più ragguardevoli cittadini affaccendarsi ed ottenere la scarcerazione del signor Fines.

Finalmente, per la quinta volta, nel giorno 26 maggio, altro arresto, ed altro rilascio del signor Fines, che anzi venne ora assicurato (ed era tempo), in seguito alle molte dichiarazioni e prove favorevoli, che non verrebbe più molestato per l'avvenire.

Il Fines, che sapeva di nulla avere sulla coscienza, di non esser mai stato nè comunista, nè amico di comunisti, comprese bene che questo vessazioni erano effetto della manovra di un qualche calunniatore. Ma chi può essere costui? Egli non ha nemici, che si sappia, fa il fatto suo, vive e lascia vivere, non s'impiccia che de' suoi orologi, delle sfere, delle molli, delle lime, ecc.

Che possa essere il sig. Morizio Caudron? l'orologiere, che faceva quel certo risolino all'indirizzo del sig. Fines, quando questi sgambettava su e giù da casa alla Polizia, o dalla Polizia a casa?

Questo sospetto entrò tosto nell'animo del Fines, il quale fece citare davanti al Tribunale l'orologiere Caudron, chiedendogli dieci mila lire di danni ed interessi.

Il Tribunale ordinò un'inchiesta contro i fratelli Giulio e Morizio Caudron. Il primo, che messo in confronto col Fines non seppe designare alcun fatto specifico a carico di costui, dichiarò apertamente di rigettare sul fratello Morizio tutta la responsabilità delle accuse lanciate sovra il Fines.

Da questa dichiarazione e dal complesso di altre circostanze, non vi era più dubbio che il Caudron Morizio fosse l'ostinato denunziatore del Fines.

Con tutto ciò il Tribunale, non ravvisando nel denunciatore *provato l'animo di nuocere*, assolse il convenuto Caudron dalle domande del Fines, colla condanna di quest'ultimo nelle spese.

Si richiamò il Fines alla Corte d'Appello da tale sentenza, e la Corte, contrariamente alle conclusioni del P. M., pronunciò un giudicato che merita d'essere ben preso in considerazione anche dai nostri Tribunali, presso cui si suole far poco buon viso alle domande di *danni morali*.

— Ritenuto, dice la sentenza, che dalla seguita inchiesta è stabilito come le denunzie contro il Fines, il cui carattere calunnioso è incontestabile, siano l'opera di Morizio Caudron.....

Considerando che qualunque sia il movente di tali denuncie, anche ammesso che all'infuori d'odio o di vendetta, vi fosse spinto il Caudron solo da un sentimento di timore o da troppo zelo male inteso; tuttavia da tali denunzie, da' vari arresti che successivamente seguirono contro il Fines, venne grave pericolo e alla persona e alla riputazione del Fines stesso, il quale ha perciò diritto a una riparazione;

In riforma dell'appellata sentenza,

Condanna Morizio Caudron a pagare al signor Fines la somma di lire 2500, a titolo di danni, oltre a tutte le spese del primo e del secondo giudizio.

E così il Fines oggi, dopo sei anni, ottenne giustizia.

Meglio tardi che mai. Intanto egli guadagnò in pochi giorni più di quanto gli renda l'anno intiero a logorarsi la vista, a aggiustar orologi.

CURZIONCINO (M)

Una delle prime questioni che si presenterà contemporaneamente davanti alle due Camere, sarà probabilmente l'amnistia in favore dei condannati della Comune.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

9 *marzo* (sera).

L'impressione prodotta dalle votazioni di ieri è stata vivissima; lo potrete desumere da quello che ne dicono gli stessi fogli ministeriali di Roma. Io posso aggiungere che stamane correva voce che il Ministero si fosse dimesso, che il Bianchieri avesse avuto una conferenza col Re e già si almanaccava sui nomi dei futuri ministri. Vi noto questo come segno della gravità della situazione, non mica perchè io ci creda. Ieri sera c'è stato alla Minerva un Consiglio di ministri, il quale s'è protratto ad ora ben tarda. Naturalmente il Gabinetto ha dovuto occuparsi della propria condizione in faccia all'atteggiamento della Camera, e ritengo abbia convenuto nell'opinione di non volersi ritirare che sopra un voto chiaro della Camera. Altri pretende che il Ministero si sia risoluto di non cedere il posto che sopra il rifiuto delle convenzioni ferroviarie.

E se la Camera gli dà un voto di biasimo sopra un'altra questione? E chi può d'altronde impedire alla Camera di esprimere quando e come crede la sua disapprovazione per la condotta del Ministero?

In questo mezzo la Camera ha proceduto, nella seduta odierna, alla elezione di quattro Commissioni permanenti, la principalissima delle quali è quella del bilancio. Le varie frazioni dell'opposizione hanno votato una lista comune, concordata ieri sera tra i loro delegati, lasciando al partito ministeriale un dato numero di posti per ogni Commissione. Così nella Giunta generale del bilancio, la quale si compone di 30 membri, l'opposizione ha lasciato 6 nomi in bianco. All'incontro la parte ministeriale non ha concesso neppure un posto all'opposizione!

Sabato avremo l'interpellanza sul prestito fatto alla Società della *Trinacria*. Siccome v'ha un giudizio in corso, ho motivo di credere che l'interpellante (Nicotera) voglia soltanto per ora, chiarire i fatti e lo stato delle cose, riservandosi un giudizio definitivo, dopochè l'autorità giudiziaria abbia pronunciato la sua sentenza. Quindi l'interpellanza Nicotera non avrà la solita conclusione d'una apposita mozione; e siccome nessun altro può prender parte alla discussione dell'interpellanza se l'autore di essa non presenta alcuna proposta, così tutto sarà ristretto ad un dialogo tra il Nicotera e il Minghetti. Tuttavia è possibile che altri presenti, per conto proprio, un'identica interpellanza e la parti fino in fondo; però è molto difficile che lo faccia, in cospetto della sinistra, la quale non crede ancora venuto il momento di un partito definitivo su questo argomento.

Mercoledì prossimo avremo l'esposizione finanziaria, e nella settimana stessa l'interpellanza sulla tassa del macinato.

F.

COMMISSIONI PARLAMENTARI.

Pubblichiamo le liste concertate dalla sinistra con il centro ed il gruppo toscano per la elezione delle Commissioni permanenti ch'ebbe luogo giovedì 9 marzo alla Camera dei deputati.

Stampiamo in corsivo i nomi degli otto candidati già riusciti a primo scrutinio, che *tutti* appartengono alla coalizione; dei ministeriali ne riescì neppur uno: questa sera avremo il risultato dei ballottaggi; i lettori potranno con la seguente lista alla mano riconoscere quanti commissarii per ciascuna parte sieno riesciti.

Commissione generale del bilancio.

Botta — Branca — Busacca — Crispi — *Coppino* — *Depretis* — Di San Donato — *Di San Marzano* — Ghinosi — Leardi — Majorana-Calatabiano — Marazio — *Manfrin* — Marselli — *Mantellini* — Monti-Corigliano — Nelli — *Nicotera* — Nobili — *Pericoli* — Puccioni — Rasponi Gioachino — Selamit-Doda — *Torrigiani*.

Sei nomi sono lasciati alla destra ministeriale.

Commissione per le petizioni.

Antonibon — Bartolucci — Barazzuoli — Bernini — Del Zio — Fossombroni — Gattelli — Macchi — Marolda-Petilli — Maurigi — Plebano — Paternostro Paolo — Rega — Ruspoli Augusto — Secco.

Tre nomi sono lasciati alla destra ministeriale.

Commissione pei decreti reali registrati con riserva.

Alli-Maccarani — Bresciamorra — Biasio (de) Scipione — Manza Adriano — Mannetti — Martelli-Bolognini — Zerbi (de).

Due nomi sono lasciati alla destra ministeriale.

Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

R. Barsanti — Cesarò — Fano — Lazzaro — Micoli — Murgia — Sforza-Cesarini.

Due nomi sono lasciati alla destra ministeriale.

LA RINUNZIA DEL PERUZZI.

Recò qualche sorpresa la rinunzia fatta ieri dall'on. Peruzzi alla carica di vice-presidente della Camera.

Vorrebbe forse il Peruzzi con quest'atto riconciliarsi col Minghetti?

Dunque le dichiarazioni fatte pubbliche, dunque le proteste intimate al Ministero, dunque l'amore alle libertà, al decentramento, dunque la devozione alle sane dottrine economiche erano tutte finzioni; dunque le adunanze ed i concerti presi cogli altri membri della deputazione toscana, dunque i comunicati ai giornali non erano che tante scene di una stolta commedia?

Non lo crediamo — non crediamo che la deputazione toscana voglia fare di queste ragazzate.

Il Peruzzi e la deputazione toscana, noi crediamo, continueranno, almeno per ora, nella loro attitudine ostile al Ministero; ma il Peruzzi volle colla sua rinunzia fare atto di deferenza alla destra, per non rendersela troppo nemica nel caso sue fosse chiamato al Ministero.

Intanto però, dimissione o non dimissione, la elezione con 180 voti del Peruzzi, avversario aperto del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie, per parte della Camera, al domani del discorso della Corona, resta pur sempre un fatto di grande importanza, e la sinistra, dando ad esso il suo voto, non può essere tacciata di inconseguenza poichè trovasi d'accordo coll'eletto sul più importante argomento che dovrà essere discusso dalla Camera in questa sessione.

LA FACCENDA SI FA GRAVE.

Nel campo ministeriale succede precisamente quanto succede nei campi guerreschi dopo le sconfitte.

Si grida al tradimento degli amici.

La *Gazzetta d'Italia* in una sua corrispondenza da Roma dà l'allarme con le seguenti parole:

« La coalizione del gruppo toscano, di un gruppo ragguardevole del centro e della sinistra viene altresì rinforzata dal gruppo sciitano il quale le sta alla retroguardia. Dacchè questo vide per quella coalizione in serio pericolo le sorti del Gabinetto Minghetti, prese tosto un'attitudine punto favorevole al medesimo col proposito che, se qualche crisi ministeriale avvenisse, l'onor. Sella non ne restasse menomamente implicato nelle conseguenze. »

La *Nazione* continua nella sua guerra al Ministero.

Ecco diffatti quanto si contiene nel foglio di ieri sera:

« La legge sulle Ferrovie presentata dal Ministero alla Camera, affida l'esercizio di tutte le reti riscattate allo Stato. Soggiunge poi che *dentro due anni* il Governo presenterà un progetto di legge per sistemare definitamente l'esercizio delle Ferrovie.

« Nelle intenzioni del Ministero questa dovrebbe essere una specie di concessione a coloro che sono contrari a siffatta nuova e formidabile forma dell'ingerenza dello Stato.

« A noi pare invece che altro non sia se non che l'indizio di una fede scarsissima che ha il Ministero nei proprii concetti, e di una grandissima paura che ha di manifestarli schietti ed aperti.

« Con questo spediente forse egli crede far mostra d'un finissimo accorgimento; ma bisogna ch'egli supponga insieme una smisurata dose d'ingenuità negli avversari di certe sue proposte. »

ARRESTO DI FALSARI.

Ieri l'altro gli agenti di polizia di Parigi arrestarono, all'albergo del Louvre, tre individui stranieri, cioè i signori Rollins ed Hermens ed una donna. In una valigia sequestrata ai medesimi si trovò un pacco di false obbligazioni delle Compagnie Ferroviarie Americane dette *New-Jersey and New-York railway Company*, e *California and Oregon railway Company*.

Quegli audaci cavalieri d'industria arrivavano direttamente da Bruxelles, dove avevano trattato con un banchiere di questa città, il sig. Samuel, un imprestito di 80,000 franchi sopra deposito di 80 obbligazioni della *California and Oregon railway Company*.

Essi avevano inoltre depositato alla Cassa generale 500 altre obbligazioni, per la somma di due milioni di franchi, della *New-Jersey and New-York railway Company*, che il direttore, signor Eyckholt, rifiutò di restituire loro senza un documento che ne dimostrasse i legittimi proprietari, perchè si venne tosto in sospetto di qualche frode. I signori Rollins ed Hermens fecero pure, durante il loro soggiorno a Bruxelles, una emissione di falsi titoli d'altre ferrovie americane per parecchi milioni di franchi.

Questi falsari furono arrestati, in seguito alle indicazioni date dal Governo belga, che domandò la loro estradizione. Il signor Hermens appartiene ad una delle principali famiglie dell'Olanda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 10. — *Camera dei deputati.*

Risultato dello scrutinio finora conosciuto per la nomina della Commissione generale del bilancio: eletti Sanmarzano con 247 voti, Mantellini con 244, Pericoli con 204, Torrigiani con 171, Manfrin con 168, Depretis con 159, Coppino con 159, Nicotera con 157. Le schede erano 319; la maggioranza 157.

Roma, 10 *marzo.*

Camera dei deputati. — Il Presidente notifica di aver composto la Giunta per l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona coi deputati De Sanctis, Luzzati, Majorana, Massari e Puccioni; e la Giunta per le elezioni coi deputati Boselli, Bonfadini, Coppino, Di Rudinì, Mantellini, Macchi, Murgia, Righi, Samarelli, Solidati, Varè e Vastarini, coi supplenti Dablasio, Mangilli, Marchetti e Zarone.

Comunicasi una lettera di Peruzzi, che ringrazia la Camera della sua elezione a vicepresidente, ma vi rinunzia, esprimendo il dispiacere di dovere obbligarla a nuova elezione, dichiarando di non avere potuto prevenire tale inconveniente, perchè non ebbe alcuna notizia preventiva della sua candidatura.

Si determina di procedere domani alla sua surrogazione.

Si comunica il risultamento della votazione di ieri dei Commissarii pel bilancio. Risultarono eletti solamente otto: Sanmarzano, Mantellini, Pericoli, Torrigiani, Manfrin, Coppino, Depretis e Nicotera.

Si passa al ballottaggio per la elezione dei rimanenti altri 22 commissari.

Sono annunziate tre interrogazioni: due di Minervini, ed una di Petruccelli; quest'ultima sulle condizioni della Società del Gottardo, e sulle risoluzioni del Governo onde far fronte alla situazione di tale Società.

I ministri interrogati, Minghetti e Spaventa, si riservano di dire quando risponderanno.

Si approva il progetto concernente il rendiconto consuntivo generale dello Stato per l'esercizio 1872, e quello per la cessione gratuita alla provincia di Trapani di terreni e casseggiati, onde fondare una colonia agricola; i quali due progetti sono pure approvati a scrutinio segreto.

Senato del Regno. — Si comunicano i risultati della nomina delle varie Commissioni permanenti.

Dopo la convalidazione dei loro titoli, i senatori Sartirana di Breme, Cagnola, Corsi, Martinelli, Mattei, De Cesare, Ghiglieri, Tirelli ed Airenti prestano giuramento.

Si convalidano inoltre i titoli di Fenzi, Michelini, Malenchini e Denotaris.

Tabarrini legge la risposta al discorso del Trono, che è approvata ad unanimità.

Il Senato viene aggiornato indefinitamente.

Parigi, 10 *marzo.*

Il *Journal Officiel* pubblica il nuovo Ministero, conforme a quello telegrafato ieri.

Dufaure è nominato presidente del Consiglio, ed assume pure il Ministero dei culti, staccato da quello dell'istruzione, perchè Waddington è protestante.

Madrid, 10 *marzo.*

La *Politica* dice che Calderon Collantes rispose alla proposta di consegnare all'Italia le ceneri di Cristoforo Colombo, che nessun Governo spagnuolo accoglierebbe mai simile domanda.

Londra, 10 *marzo.*

Camera dei Comuni. — Dopo viva discussione, la domanda di aggiornare il progetto relativo al titolo della Regina è respinta. Il progetto viene quindi adottato in seconda lettura.

Bukarest, 9 *marzo.*

La Camera respinse il progetto della minoranza della Commissione, proponente di accordare soltanto un prestito provvisorio di 12 milioni.

Roma, 11 *marzo.*

Riuscirono eletti a membri della Commissione del bilancio: Mariotti, Alatri, Serena, Murgia, Mangilli, Podestà, Marselli, Monti, Busacca, Maurogonato, Selamit-Doda, Sella, Majorana, Maraccio, Nobili, Puccioni, Nelli, Branca, Crispi, Leardi, Sandonato, Rasponi Gioachino.

Parigi, 10 *marzo.*

Il Senato e la Camera convalidarono molte elezioni.

Il Ministero esporrà il suo programma alla Camera, soltanto dopo che gli Uffici della presidenza saranno definitivamente costituiti. Assicurasi che il programma comprende la levata dello stato d'assedio, la revisione della legge sull'insegnamento superiore, l'obbligo pel Governo di prendere i sindaci nei Consigli municipali.

Il Tribunale dichiarò la nullità della naturalizzazione e del matrimonio della principessa Beauffremont col principe Bibesco, ed autorizzò il Ministero a mettere sotto processo la Principessa per adulterio e bigamia.

Pest, 10 *marzo.*

In una conferenza del partito liberale, il Presidente del Gabinetto accennò alla risposta ch'egli darà all'interpellanza relativa alla questione d'Oriente. Non potendo entrare in dettagli, dichiarò che il Governo d'Ungheria non cesserà di far valere sempre la sua influenza; che la condotta d'Andrassy non implica l'intervento; che Andrassy rese un grande servizio alla pace europea e all'Ungheria, e spetta al Governo della Serbia d'evitare pericolose eventualità e non contrariare la volontà dell'Europa.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 11, ore 10, arriv. ore 11,30.

Il Papa ricevette ieri il principe russo Ouronsoff, diplomatico recentemente accreditato presso il Vaticano.

— Il Ministro per l'istruzione ha redatto un'accurata relazione sulle riforme da lui introdotte nel servizio degli scavi per la conservazione dei monumenti. La comunicherà alla Camera allorquando si discuterà il suo bilancio.

— È giunto ieri in Roma monsignor Kutschker, nuovo arcivescovo di Vienna.

CRONACA NERA

Ieri sera un ubbriaco, certo G. Carlo, che gironzava sotto i portici di Piazza Castello verso la Prefettura, insultava i passanti con le più sconcie parole. Una guardia municipale gli ordinò di finirla: ma ciò non valse. Il G. fece tanto in parole ed in atti che lo si dovette arrestare e condurre ai freschi della Questura.

*** Un giovane droghiere fu ieri gettato a terra e ferito non lievemente da un carro del servizio di trasporti dalla ferrovia a domicilio. Al conducente s'intimò contravvenzione: il ferito fu accompagnato a casa da un amico.

*** L'ospedale di S. Giovanni ricoverò ieri certo Sebastiano Roero, d'anni 32, che cadde in via del Soccorso colpito da improvviso e grave malore.

*** Ieri sera, verso le 7, un uomo armato di rasoio percorreva urlando il Corso del Re. Fermato da due guardie municipali rispose così stranamente mostrando una mano insanguinata che lo si arrestò e fu condotto all'ufficio di Questura come pazzo.

Fu riconosciuto per certo Aitelli Filippo, di Genova, dimorante in via Mascara.

*** La sera del 9 corrente ignoti ladri, forzata la porta di casa di S. Antonio presso la cascina Biansone, al II del ponte Dora, si introdussero nella medesima involando da un mobile L. 800 in oro e biglietti.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 1 siccome autore di furto antecedentemente commesso; 1 per mandato di cattura; 1 per questua; 1 per disordini divertendosi a battere ripetutamente la porta di un caffè in piazza Milano con una mazza di ferro; 2 per contravvenzione al regolamento sanitario.

Ufficio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 25 febbraio al 3 marzo

1876 — 1875

L. 1,560,411 50 — L. 1,280,031 80

In più nel 1876 L. 279,779 70

Dal 1° gennaio al 3 marzo

1875 — 1875

L. 13,200,570 15 — L. 13,022,993 70

In più nel 1876 L. 177,576 45

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 29 gennaio al 4 febbraio

1876 — 1875

L. 378,380 30 — L. 346,401 83

In più nel 1876 L. 31,958 67

Dal 1° gennaio al 4 febbraio

1876 — 1875

L. 1,873,054 19 — L. 1,571,637 06

In più nel 1876 L. 301,417 13

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 29 gennaio al 4 febbraio

1876 — 1875

L. 132,056 99 — L. 103,344 41

In più nel 1876 L. 29,712 58

Dal 1° gennaio al 4 febbraio

1876 — 1875

L. 518,516 92 — L. 458,714 76

In più nel 1876 L. 59,802 16

Genova. — Gli agricoltori delle colline liguri cominciano a lamentare la siccità troppo prolungata la quale può compromettere gli oliveti.

VERONA, 9 marzo. — **Cereali.** — Frumenti, frumentoni e risi sostenuti; semenți ricercatissime.

NOVARA, 9 marzo. — **Cereali.** — Nessun risveglio oggi nei cereali in questo mercato. I prezzi sono tutti in calma. Qualche piccolo affare venne concluso in risi e frumenti abbisognevoli pel consumo locale, così pure nella segale; ma la meliga è poco domandata.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

10 marzo. — Eccovi il bollettino:

Tendenza al ribasso.

69	ettol. Frumento	L. 20 09 a 21 75	
12	» Id. 2ª qualità	» 19 15 a 20 09	
12	» Segale	» 12 40 a 13 05	
50	» Meliga	» 9 35 a 10 20	

Vitelli, L. 1 33 al chil.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 10 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	252 »
Trama	3	225 85
Greggia	2	115 05
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	592 92

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 109.

Il Direttore: Rova Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avana)

Bollettino del giorno 10 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	324 11
Trama	»	» »
Greggia	2	92 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	417 04

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 188.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Cotaia delle Sete in Torino

sul sistema prestigiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 10 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	194 60
Trama	»	» »
Greggia	1	62 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	256 95

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 38.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 10 marzo.

Rendita Italiana	77 —
Azioni Banca Nazionale	2038 —
Azioni Mobiliare Italiano	530 —
Azioni Regia Tabacchi	839 —
Azioni Ferr. Meridionali	341 —

Francia breve lett. a 108 80, dan. a 108 85. Londra a vista lett. 27 42, denaro 27 35.

Marenghi da 21 79 a 21 80.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 9 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 35
» » fine mese	77 45
Prestito Nazionale 1866	54 80
» » stallonato	51 75
Azioni Banca Nazionale	2040 —
» Ferr. Meridionali	309 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Banca Lombarda	532 —
» Banca Generale	477 —
» Banca di Torino	894 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	965 —
» Linificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	308 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	95 —
» Ferr. Meridionali	229 25
» Ferr. Sarde A.	225 25
» Ferr. Idem B.	220 50
» Regia Tabacchi	545 50
» Beni Demaniali	544 —

Boni	Ferr. Meridionali	555 —	
Cambi	sopra Francia a vista	108 70	
»	Londra a tre mesi	27 12	
»	Francoforte a tre mesi	132 1/2	
»	Vienna a tre mesi	228 50	
Sconto		4 0/0	
Pezzi da 20 franchi		21 75	

Firenze, 9 — 10

Rend. al 1° luglio 1876	75 10	75 20
Oro lettera	21 76	21 78
Londra lettera	27 12	27 12
Cambio su Parigi	108 75	108 75
Prestito Nazionale	54 50	— —
Azioni Tabacchi	843 —	843 —
Banca Nazionale	2045 —	2041 —
Azioni Ferr. Merid.	344 —	343 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1092 —	1095 —
Credito Mobiliare	683 —	682 —

Parigi, 9 — 10

3 per 0/0 Francese	66 80	66 87
5 per 0/0 Id.	104 07	103 90
Banca di Francia	3850 —	3860 —
Rendita Italiana	71 05	70 85
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	241 —	238 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	224 —
Azioni Ferr. Romane	— —	66 —
Obbl. Lombarde	246 —	244 —
Obbl. Romane	225 —	224 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20 5
Cambio sull'Italia	81/8	81/4
Consolidati Inglesi	94 1/4	94 1/4

Vienna, 9 — 10

Mobiliare	174 70	170 75
Lombarde	109 —	108 85
Banca Anglo-Austr.	84 50	72 25
Austriache	283 —	282 —
Banca Nazionale	894 —	890 —
Napoleoni d'oro	9 24	9 28
Cambio su Parigi	45 75	46 —
Cambio su Londra	116 50	116 10
Rendita Austriaca	71 10	70 15
Idem in carta	67 65	67 35
Unionbank	71 50	69 75

Berlino, 9 — 10

Austr. Marchi di San.	499 50	497 50
Lombarde Franchi	190 50	188 —
Mobil. Marchi di San.	303 —	300 —
Rendita It. Franchi	71 40	— —

Londra, 9 — 10

Consolidato Inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita Italiana	79 3/4	701/4
Spagnuolo	18 1/4	18 1/8
Turco	19 1/8	18 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	62 3/4	61 5/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

11 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 — 77 05 05.

Corso legale 77.

Az. Banca Nazionale, C. d. m. in cont. 2024.

Oro 21 77 a 21 80.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 81	109 09	— —	— —
Svizzera	31/2 108 75	108 90	— —	— —
Londra 4	— —	27 17 1/2	27 22 1/2	
Germania 4	— —	— —	122 1/4	123 —
Vienna 4 1/2	— —	— —	222 1/4	223 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 marzo 1876.

Anche ieri sera la Borsa di Parigi ci ha mandato un ribasso di 20 cent. Esso però non avrebbe fatto molto effetto cattivo se non vi fosse stato altro nuovo ribasso sul Boulevard, dove pure l'Italiano non si tratta quasi mai.

Questa continua depreziazione del nostro consolidato a Parigi ed anche il ribasso dei fondi francesi hanno avuto per conseguenza una marcata debolezza sui mercati italiani, e quindi ieri sera Firenze, che è sempre in prima linea per il sostegno, faceva 77 25 a 77 27.

Milano e Genova 77 17 1/2 a 77 20. Più debole ancora si mostrava questa mattina la nostra Borsa dove la Rendita fu dapprima trattata a 77 12 1/2 fece 77 10, 77 07 1/2, 77 05, poi ripresse a 77 10 e 77 12 1/2, per chiudere a 77 10 fra lettera e denaro.

Per cont. si fece 77 02 1/2 a 77 05.

Az. Banca Naz. 2028 a 2026.

Banca di Torino fece 678, poi 680, rimanendo domandata a questo prezzo.

Il Mobiliare fece 675, poi venne offerto a 674, e chiudeva a 679.

Az. Banco Sc. e S. 288 1/2 a 285 1/2.

Tabacchi 838 1/2 al cont. 846 fine corrente.

Az. Meridionali 344 a 342.

Obbl. Meridionali 228 1/2.

Obbl. Romane 245.

Obbl. Vitt. Em. 249 a 248.

Obbl. Cavour 485 1/2.

Francia 108 85 a 108 90.

Londra 27 15 a 27 20.

Oro da 21 78 a 21 79.

	Parigi, 9	10
Rendita Turca	19 25	18 65
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	125 —	115 —
Id. 1873	112 —	110 —
Lotti Turchi	55 —	53 —
Tunisine	280 —	— —
Mobiliare Francese	197 —	— —
Id. Spagnuolo	542 —	— —
Rend. Spagn. esterna	15 1/4	15 1/8

Regio (ore 7 1/2) — *Cleopatra*, opera in 4 atti — *Ermanata*, ballo.

Nazionale (ore 8) — *La Educanda di Sorrento*, opera.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà:
La vita nuova, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà:
Le eredità funeste, commedia in 3 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà:
Giosuè, dramma in 3 atti — *La cena infernale*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — **Questa sera colle marionette si rappresenterà:**
Il capitano Fracassa, spettacolo in 5 atti — *L'antro dei serpenti o Borneo*, azione in 2 quadri, con ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1876

PIAZZA MARIA TERESA, N. 2.

Appartamento al piano nobile composto di quindici membri, cucina e due cantine; con scalone separato.

VIA BOGINO, N. 2.

Alloggio al secondo piano composto di quattordici membri, e due cantine.

Dirigersi al portinaj.
285

UNA MAESTRA di Pianoforte da lezione per fr. 12 mensili. Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, sig. G. Cabre, calzolaio.

Vendita Volontaria

di **Casa** signorile in Torino e situazione commerciale

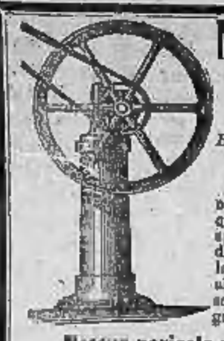
Cascinetta, verso Orbassano, attari 17 (giornate 44), civile e rustico.

Cascina di rendita alle porte di Torino, tutta irrigua con elegante civile mobiliato.

Villa a Rivoli di recente costruzione con giardino e vigna.

Villetta a Rivoli mobiliata con piccolo giardino ed acqua potabile.

Ne tratta la vendita il geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39, Torino. 288



Motori Atmosferici A GAZ

(NUOVO SISTEMA)

Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gas è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a **2000** sono attualmente in attività in Europa, dai quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BRACHI e Comp.**, *via San Massimo, 49, Torino.*

Spedizione GRATIS del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

Società Vinicola Torinese

Deposito Vino di **Chianti**

della rinomata ditta *Luigi Laborel Mellini* di Firenze.

Assortimento di vini da pasto a L. **30, 34, 38 e 40** l'ettolitro. — Vino Barbera sopraffina da bottiglia a L. **60** l'ettolitro,

alla Stabilimento Corso San Solutore.

Recapito presso la ditta **Martini e Sola**, *via Carlo Alberto*,
» da **Giuseppe Baracco**, *Caffè Piazza Milano*,
» da **Crosetti Alberto**, *via S. Francesco d'Assisi*, 20.
167

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Rimontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20.

TORINO. 261

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5**. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*.
135

I GRANI DI SANITA del d^r FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi; si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria due a tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Rousière* in rosso e l'etichetta qui aggiunta impressa in quattro colori. — Prezzo: L. 1,50 la 1/2 scatola da 50 grani; L. 3 la scatola.

PARIGI, Farmacia LEROY, 45, rue Neuve-St-Augustin.
TORINO, da D. MONDO, via dell'Ospedale 5, e in le Farmacie

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Ai Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai Convalescenti;
Ai Vecchi indeboliti.

Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell' Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Prezzo L. 4,50 la boccetta.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Cavour, 5.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 6 luglio 1871, 15 gennaio 1873 e 10 settembre 1875

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 29 febbraio 1876.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 70,000 di L. 500 nominale	»	35,000,000 »
Conto Riserva	»	17,164,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 70,000 Azioni	17,500,000 »	»
Cassa Contanti	383,114 13	»
Portafoglio	6,843,380 62	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà)	23,363,706 52	»
Conto Valori (in riporto)	7,809,717 85	»
Conti correnti diversi	»	2,959,013 62
Corrispondenti diversi	7,905,408 85	6,140,595 72
Accettazioni ed effetti da pagare	»	2,254,951 13
Spese di primo impianto	133,801 25	»
Spese Generali	91,008 36	»
Conto Interessi	12,242 06	»
Conto Dividendi 1875	»	51,122 50
Utili al 31 gennaio 1876	»	238,031 10
Diversi	»	223,086 37
290 TOTALI	64,041,379 44	64,041,379 44

Il Contabile **H. Kaufmann.** *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

Sigilli con iniziali per cera di Spagna

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **E. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e R.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
DE VIOLET
Est recommandé par les Célébrités médicales pour la Volonté et la Fraîcheur de la Peau.
325, Rue Saint-Denis, à Paris,
Maison dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo — L. 6 le scatola di tre pezzi.

PRESSO
A. Brachi e Comp.
Torino, Via S. Massimo, 49

Deposito Cartoni Seme Bachi

ORIGINARIA GIAPPONESE

qualità primaria garantita, che diede ottimi risultati nella campagna dello scorso anno.

Prezzo del Cartone L. **11.** 161

ANTI-MITES

SICURO RIMEDIO CONTRO I TARLI

Aromatico vegetale di un profumo delizioso

Preservativo sicuro delle Pellicce, Cachemires, Lanerie, Tappezzerie in stoffe e paramenti diversi.

Scatole da L. **2 50 — 4 50 — 8.**

Lyon, VIRICEL-FILLIAT, 2, Place des Terreaux.
Torino, presso G. CERIANO, portici della Fiera, 26.
264

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai?

Dirigetevi in via S. Agostino, N. 3, alla Direzione dell'*Associazione in partecipazione* **per lo spurgo chimico-inodoro dei pozzi neri** e *fabbrica del relativo concime*, sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dal vero sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vigna, olive, lino, canape, gelso, prati, ortaglie, ecc.

Si vende presso la suddetta Associazione ai seguenti prezzi:

Per quantità superiore a 100 quintali L. 1 50 al quint.;
Per quantità minore a 100 quintali » 2 — id.
Quantità richiesta per ogni giornata di terreno quint. 15.

Si spedisce in botti franco alla stazione di Torino. — Ogni Committente farà un deposito per le botti spedite, il quale verrà rimborsato alla restituzione delle medesime.

Per maggiore comodità al trasporto il medesimo concime si vende sciolto. — Prezzo L. 10 al quintale. — Si spedisce in tale del valore di L. 1 caduna. — Di queste basta 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno.

Il tutto per contanti e senza sconto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE, via S. Agostino, N. 3, Torino. 239

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Filliocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.
30 Carde a cappelli da **cotone**.
4 Laminatoi. — **1 Banco** a fusi in grosso.
1 Macchina per smerigliare.
12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, collo scorte relative.
Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone**.
Il tutto a condizioni favorevolissime.
Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno.
239

PRESTITO NAZIONALE

Premi L. 10,350,000. Vincite 52,587 in nove estrazioni.

19ª Estrazione 15 marzo 1876.

Quantitativo dei premi 5000 circa.

Vincite assegnate più di un MILIONE alla suddetta estrazione.

Principali premi: Uno da **100,000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5,000** — Cento da **1000** — Duecento da **500** e una straordinaria quantità da **100** che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI emesse dal Debito Pubblico R. Decreto 28 luglio 1836 N. 3103, che concorrono per intiero ed a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate, sono sempre valevoli per il concorso continuo di 9 Estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880, due volte all'anno cioè: **15 marzo e 15 settembre d'ogni anno.** I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le Prefetture.

PREZZI PER CIASCUNA CARTELLA (o Tallone):

Da un numero L. 7,50 — Da due numeri L. 14 — Da tre numeri L. 20 — Da quattro numeri L. 25 — Da cinque numeri L. 30 — Da dieci numeri L. 55 — Da venti numeri L. 105 — Da cinquanta numeri L. 250 — Da cento numeri L. 420 — e da duecento numeri L. 800.

Cartelle per concorrere alla sola Estrazione ed ha tutti i premi live **una**, *chi ne acquista* 10, *ne riceverà* 11, *per* 50-56, *per* 100-115.

Vantaggi dell'Operazione: L'innumerevole quantità dei Premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi è prova evidente che i fortunati sono molti; e la rivendita volendo della Cartella quando si è già sperimentata varie volte, incoraggiano facilmente a tentare la sorte.

La vendita sarà chiusa il 14 marzo; Aggiungere centesimi 50 per la spedizione raccomandata. — Si accettano in pagamento anche **Vaglia** (Coupons) dello **Stato qualunque siano con scadenza a tutto Luglio 1876.**

Fratelli DECESARIS, Cambiavalute

Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino.

Per Vaglia Telegrafici valersi del solo nome **F.lli DECESARIS TORINO.** 210

Martedì 14 marzo e seguenti, alle ore solite

Incanto

per cessato esercizio dell'Albergo della Croce Rossa, via Basilica, N. 8, in Torino. Si venderanno per contanti tutti i Mobili, Oggetti fissi ed infissi, Biancherie, Rame, Botti forti da vino, ecc., ecc.

233 **Gio. Batt. Allosti**, *perito giurato.*

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

					9	10
		Parigi (sera) marzo				
Farine	8 marche	pel corrente (*)		Fr.	58 50	58 50
»	»	per aprile		»	59 25	59 —
»	»	per maggio e giugno		»	60 —	60 50
»	»	pei 4 mesi da maggio		»	61 —	61 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt	88 °/₁₀		»	47 75	47 50
»	»	7/8		»	52 —	52 —
»	bianco 3	. . . . .		»	58 75	58 50
»	raffinato scelto	. . . .		»	140 —	140 —

Liverpool, 13 marzo (sera)

Cotoni — **Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.**

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata Balle 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 85000, di cui per la speculazione 11000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 19000.

Importazione della settimana Balle 80000
Deposito . . . . . » 849000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	6 5/16
»	— Nuova Orleans	»	6 3/16
EGIZIANI	. . . . .	»	6 6/16
INDIANI	— Broach	»	4 10/16
»	— Oomrawatte	»	4 3/16
SMIRNE	. . . . .	»	5 3/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 11/16
»	— Paraiham	»	6 14/16
»	— Maceio	»	6 13/16
»	— Baya	»	6 4/16
BENGALA	. . . . .	»	4

Havre, 10 marzo (sera)

Cotoni — **Vendute Balle 1300.**

Mercato fermo.

» — Luisiana p. aprile e magg. Fr. 72 — — —

Manchester, 10 marzo (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 200

Prezzi in ribasso.

» — Cap. sano . . . . . Fr. 96 — — —

Marsiglia, 10 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 9474
Vendite » 15680.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.